

Chiarimento n. 3

1. Chi utilizza case di produzione esterne deve presentarsi in associazioni di impresa, in subappalto o ha facoltà di scegliere a posteriori?
2. Di norma gestiamo i progetti internazionali direttamente dall'Italia. Quali ruoli dovrebbero avere le sedi estere da voi richieste?
3. È possibile avere una lista dei materiali editoriali richiesti?
4. La richiesta di avere i diritti per 10 anni è un must o può essere adattata a seconda delle richieste specifiche?
5. Tutte le agenzie in gara devono presentare una fidejussione o solo la vincitrice? In caso, è prevista una cauzione per bonifico? Su quale iban o sotto quale forma andrebbe versata?
6. Ci confermate che il contributo in favore all'autorità ai sensi dell'art 1 comma 65 è di euro 70 e dove è possibile reperire il mav?

Risposta chiarimento n. 3

1. Con riferimento al punto 1: Chi utilizza case di produzione esterne ha facoltà di stipulare il rapporto nelle forme che ritiene più opportune
2. Con riferimento al punto 2.: La gestione dei progetti internazionali direttamente dall'Italia è un elemento facilitatore per la Stazione Appaltante nello svolgimento delle procedure amministrative ma avere la disponibilità di sedi o corrispondenti esteri consente una strategia di comunicazione più mirata ai diversi mercati
3. Con riferimento al punto 3: Spetta ai concorrenti la proposta dei materiali editoriali ritenuti utili all'implementazione del branding e alla promozione turistica integrata sui diversi mercati di riferimento
4. Con riferimento al punto 4: La Regione acquisisce la cessione esclusiva di tutti i materiali oggetto del presente appalto per 10 anni con diritto di utilizzazione anche attraverso terzi mediante l'impiego di tutte le tecnologie attuali e di futura invenzione.
5. Con riferimento al punto 5 si rimanda all'art. 9 del disciplinare di gara.
6. Con riferimento al punto 6 si rimanda all'art. 11 del disciplinare di gara.